

Centro per attività creative al Bioparco di Roma

a



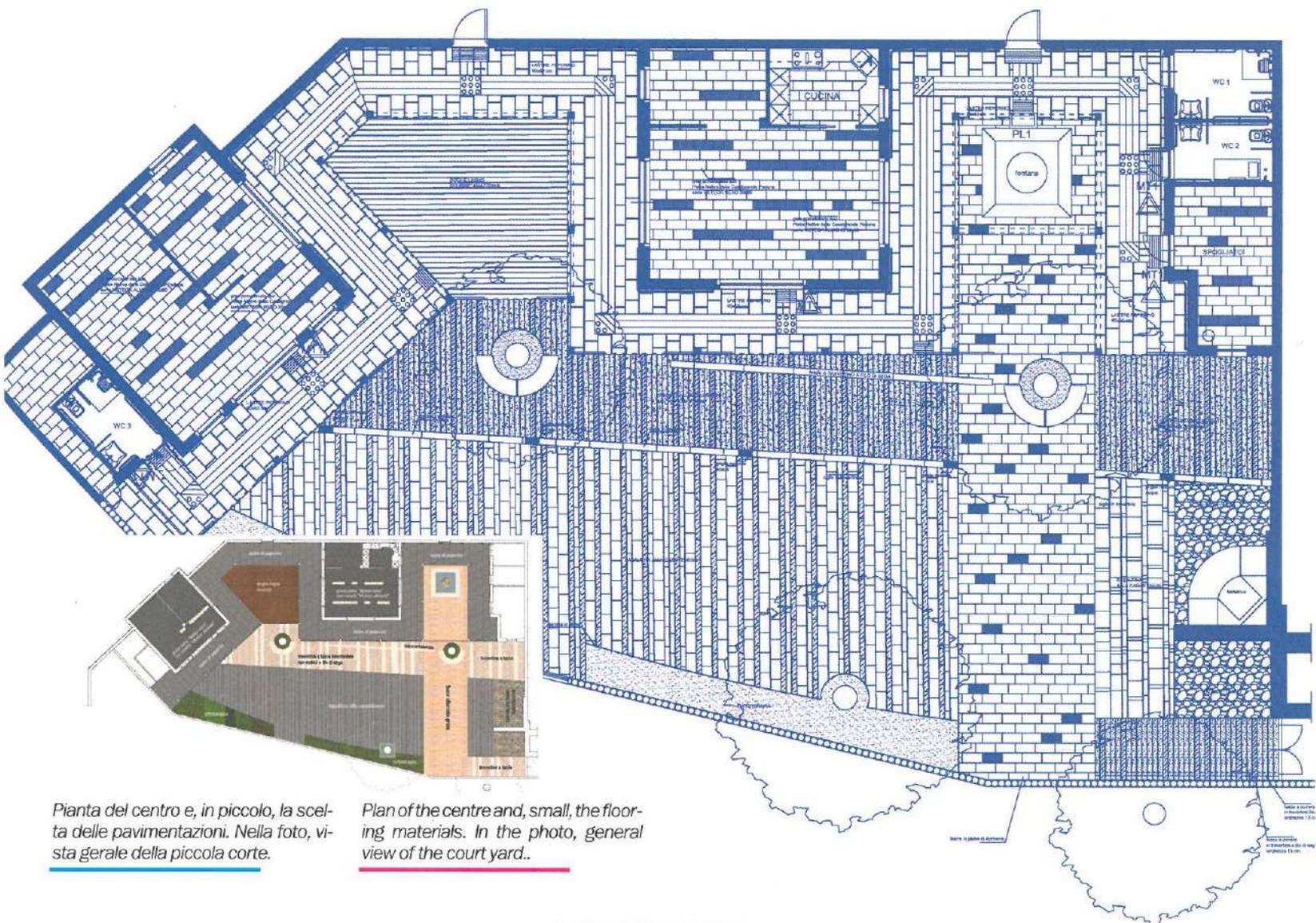
Il "durante noi"

Tra i servizi necessari, per consentire il miglioramento della qualità della vita, alle persone con una qualsiasi forma di disabilità ed ai loro parenti e congiunti, vi è quello di prevedere una serie di strutture in grado di consentire attività ludico-ricreative e di socializzazione che possono essere definite del "durante noi".

La funzione del "durante noi" è prendersi cura delle persone con patologie

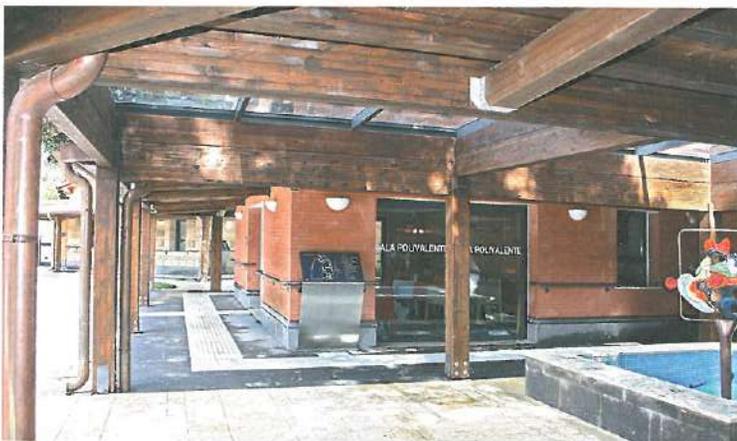
altamente invalidanti durante la vita dei loro genitori, per consentire a quest'ultimi, che spesso accudiscono ed aiutano, anche nelle più elementari funzioni vitali, per gran parte della giornata, i loro figli non autosufficienti, a poter disporre di tempo libero in cui portare avanti il loro lavoro o svolgere quelle azioni quotidiane altrimenti impossibili per la mancanza di qualcuno che collabori nell'assistenza.

Una struttura destinata al



Pianta del centro e, in piccolo, la scelta delle pavimentazioni. Nella foto, vista generale della piccola corte.

Plan of the centre and, small, the flooring materials. In the photo, general view of the court yard.



Dall'alto: esterno; ingresso con fontana; percorso verso la struttura polivalente; l'area per le attività comuni; la vetrata che unisce le due aree di attività.

From above: exteriors; entrance with fountain; towards the multipurpose area; the common activity area; the skylight connecting these activity spaces.

"durante noi" deve essere pensata in modo che possa ospitare attività ludico-ricreative per persone singole o in gruppo, anche con la finalità di insegnare agli ospiti ad essere autonomi, pur nel rispetto e nei limiti delle loro patologie. Il concetto stesso di autonomia, appena introdotto, è relativo ed è in funzione delle singole patologie delle persone in questione. Infatti bisogna considerare che benché lo stereotipo della disabilità sia la persona su sedia a ruote, in realtà coloro che sono costretti su tali ausili sono uno diverso dall'altro, proprio in ragione della loro patologia (paraplegia, emiplegia, tetraplegia, ecc.) e del supporto utilizzato per muoversi o essere spostati (sedia a ruote meccanica, elettrica, elettroscooter, ecc.). Alle limitate funzioni fisiche spesso si associano anche limitazioni intellettive o psichiche, che possono anche manifestarsi da sole. Si rende così evidente il fatto che la disabilità può manifestarsi in una molteplicità di forme e può consentire agli individui di essere più o meno autonomi ed indipendenti. La struttura realizzata cerca, in tal senso, di contemplare le esigenze di tutti e consentire la massima fruibilità alle persone con disabilità fisiche, sensoriali e psichiche.

Il centro creativo per disabili

L'amministrazione capitolina, per dare una risposta concreta alle esigenze sopra emerse, ha deciso di realizzare una struttura all'interno di uno degli spazi più affascinanti ed esclusivi di Roma: Villa Borghese ed in particolare all'interno del Bioparco. Il nuovo centro prevede la trasformazione e il riutilizzo di alcune vecchie strutture, completamente fatiscenti, ed è posto, tra l'area della "savana" ed il centro anziani.

Obiettivo dell'Amministrazione è anche quello di creare un progetto "pilota", in termini di modello funzionale, che possa essere esportato, utilizzato ed adattato anche in altre realtà del territorio. I criteri progettuali per la realizzazione del centro sono ispirati alla progettazione plurisensoriale, attraverso la stimolazione di tutti i sensi dell'uomo, in modo che gli ospiti con difficoltà psicologiche, cognitive e psichiche possano, attraverso indizi visivi, acustici, tattili, olfattivi e cinestetici, muoversi in autonomia all'interno della struttura, riconoscendo gli spazi e le funzioni contenute. Per quanto riguarda il nuovo assetto funzionale ed architettonico dell'area, si è cercato di creare una successione di spazi per attività diverse, tra loro collegati in un sistema unitario di ambienti chiusi, aperti e semiaperti. In particolare le strutture dei due manufatti preesistenti sono state collegate con un portico, in modo da avere un percorso protetto tra i tre principali corpi di fabbrica che costituiscono il centro: 1) il blocco servizi igienici; 2) il blocco con la sala polivalente, la cucina e la sala tv; 3) il blocco attività comuni con il laboratorio e la sala computer. Tra i portici sono stati ricavati due spazi chiusi con delle vetrate di copertura, per renderli utilizzabili anche nel periodo invernale. Esternamente è stato realizzato uno spazio pavimentato con pietre dalle diverse finiture, un'area per l'ortoterapia ed una finestra vetrata che mette in contatto visivo gli ospiti del centro con l'area della savana, dove sono presenti struzzi, zebre ed antilopi. Per quanto riguarda gli indizi sensoriali cui si è fatto riferimento prima, si è operato in diversi modi. Innanzitutto sono stati diversificati gli spazi interni

A creative activity centre at the Bioparco in Rome

In order to help improve the quality of life for all types of disabled people and their families, it is indispensable to provide a number of services, one of the most important being the availability of facilities to allow them to socialise and take part in games and leisure activities.

In order to provide a tangible response to this need, the Municipality of Rome has decided to erect a structure within one of the most fascinating and exclusive areas of Rome: Villa Borghese; inside the zoological gardens to be precise.

The new centre contemplates the transformation and reutilisation of some old buildings that had become quite derelict. A further aim of the local administration is to create a "pilot" project, in as much as it will also serve as a functional model for exportation, use and adaptation to other situations on the same territory.

The design criteria governing the creation of this centre follow those of multi-sensorial planning, which is based on the stimulation of all five senses, so that those guests having psychological, cognitive and psychic difficulties may make use of the visual, acoustic, tactile, olfactory and kinaesthetic indications to move around autonomously within the facility and recognise the various areas and functions it offers.

In detail, the structures of the two existing blocks have been linked by a portico, to create a sheltered way between the two main buildings of the complex: the block containing the bathrooms; the block housing the multi-functional hall, the kitchen and television lounge; the block dedicated to group activities with its laboratory and computer room. An external paved area has also been created using stones of various finishes, as well as a zone dedicated to horticultural therapy and a glass partition creating a visual contact between the centre's guests and the savannah area occupied by ostriches, zebras and antelopes.

As far as the sensorial indications are concerned, the various indoor and outdoor spaces have been primarily differentiated by the application of distinct surface coverings. To complete the information provided to sight-disabled people, tactile maps and signs have also been installed. The acoustic indication supplied by the sound of water coming from a fountain facilitates the identification of the entrance to the centre, while also inducing the users to stop off and relax.



In alto, dettagli della pavimentazione e della finitura di rivestimento delle pareti; qui sopra, l'interno dello spazio laboratorio.

Top, details of the flooring and the wall sheathing. Here above, interior of the laboratory room.

Centro creativo per disabili nel Bioparco di Roma

Responsabile del Procedimento: ing. Aldo Pedone
Fondazione Bioparco di Roma

Progettazione e D.L.: arch. Matteo Clemente e arch. Tommaso Emler (Studio Associato Architetti Matteo Clemente e Tommaso Emler) con arch. Giacomo Bessio

Collaborazione: arch. Guido Abbafati, arch. Paolo Di Stefano, arch. Francesca Graziano, arch. Andrea Paloni, arch. Stefano Raybaudi Massilia

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e d'esecuzione: ing. Marco Feliziani

Importo lavori: Euro 530.000

Inizio lavori: settembre 2005

Fine lavori: aprile 2006

ed esterni attraverso l'uso di vari materiali di rivestimento. In particolare i tre edifici che costituiscono il centro sono rivestiti rispettivamente con tre materiali diversi, tipici dell'area romana: il legno, il tufo ed il mattone. Le parti di murature contigue presentano un passaggio graduale da un materiale ad un altro, in modo che sia possibile percepire il passaggio da un edificio all'altro visivamente e tattilmente. Un corrimano continuo fornisce un valido supporto tattile (uso delle mani) oltre che per gli ospiti con difficoltà di deambulazione anche per coloro che hanno limitazioni visive (non vedenti ed ipovedenti); l'indizio tattile è stato rafforzato con l'apposizione di un percorso tattile (uso dei piedi e del bastone bianco), contrastante cromaticamente con il resto della pavimentazione (contrasto di luminanza superiore al 40%, che consente un utilizzo del residuo visivo da parte degli ipovedenti). A completare le informazioni per i disabili visivi sono state installate delle mappe e targhe tattili, organizzate come un sistema di segnaletica orientativa generale, percepibili con l'esplorazione aptica, tramite la lettura di simboli e lettere rialzate in nero e in braille. Una fontana, realizzata da

alcuni ragazzi con disabilità psichica, grazie all'indizio acustico costituito dal rumore dell'acqua, consente di individuare la posizione della zona d'ingresso al centro, favorendo al tempo stesso la sosta ed al relax. I servizi igienici sono accessibili a soggetti con differenti disabilità e forme di limitazione, prevedendo anche un lettino a ribalta per le persone con patologie altamente invalidanti. Gli arredi interni sono organizzati ad hoc, per consentire un migliore utilizzo da parte di coloro che si trovano su sedia a ruote, sia della cucina che dell'area laboratorio e sala computer. Lo spazio esterno ha una pavimentazione in lastre di diverse pietre (travertino, basaltina, travertino giallo egizio) con differenti cromaticità, che costituiscono un disegno del piano orizzontale, anche in relazione alle diverse fasce funzionali. La texture delle superfici è anche rimarcata attraverso differenti finiture della pietra (a filo di sega o bocciardata). Mentre le zone che non devono essere accessibili, sono identificate da un pavimento in acciottolato, percepibile anche tattilmente con i piedi.

**Matteo Clemente
Tommaso Emler**